

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



SERVO DI DIO

Sabato il convegno su Zaccaria Negroni
 Sabato prossimo, in occasione dei 125 anni dalla nascita, il comune di Marino terrà un convegno in onore del servo di Dio Zaccaria Negroni, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva, sul tema "Zaccaria Negroni, servo di Dio". L'evento inizierà alle 17 nella sala consiliare di Palazzo Colonna e oltre a Viva sarà presente l'assessore alla Cultura della Regione Lazio, Simona Renata Baldassarre. Interverranno Aldo Onorati, storico e discepolo di Zaccaria Negroni, e Laura Monti, presidente diocesano di Azione cattolica. Nato a Marino il 17 febbraio 1899, Zaccaria Negroni è stata una delle personalità più influenti del territorio: è stato sindaco di Marino, deputato e senatore della Repubblica e sei volte presidente dell'Azione cattolica di Albano, oltre che consigliere nazionale della stessa associazione. Nel 1997 il vescovo Dante Bernini ha aperto il processo di beatificazione (concluso, nella fase diocesana, il 21 maggio 2005).

«In comunione per fare il bene della Chiesa»

Messa per la Giornata della vita consacrata Viva: «Ci aiutate a guardare lontano»



L'ingresso in Cattedrale della processione per la celebrazione della XXVIII Giornata mondiale della Vita consacrata

DI GIOVANNI SALSANO

Donne e uomini che aiutano a guardare lontano e a vedere bene. È questa la prospettiva evangelica evidenziata dal vescovo Vincenzo Viva, rivolto alle consacrate e ai consacrati della diocesi di Albano, nella Messa del 2 febbraio scorso in Cattedrale, per la celebrazione della XXVIII Giornata mondiale della Vita consacrata. Un appuntamento curato dal vicario episcopale per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, don Gian Franco Poli.

«Questa santa assemblea liturgica, così variegata e composita – ha detto Viva – fa sorgere dentro di me questa sera un sentimento di stupore e gratitudine. Ho imparato a conoscere e riconoscere, proprio qui nella nostra diocesi di Albano, la ricchezza e la bellezza della vita consacrata nei suoi molteplici carismi e forme di consacrazione alla prossimità. Per questo desidero lodare il Signore, dare voce alla Chiesa di Albano che apprezza e trova nella vostra vita di consacrazione a Dio un esempio, uno stimolo, una grande consolazione». Il vescovo ha poi invitato la comunità religiosa ad assumere ancora di più un ruolo significativo all'interno della diocesi: «Non si è consacrati – ha aggiunto – solo per se stessi e neppure solo per l'istituto a cui si appartiene, ma si è consacrati e consacrati per la Chiesa tut-

ta. Ognuno serve con la sua specifica missione, ma tutti lavoriamo insieme alla realizzazione del mandato missionario che ci è affidato da Gesù: arrivare a tutti, avere cura di tutti, sentirsi tutti fratelli e sorelle, insieme nella vita della Chiesa e nella storia della salvezza». Quindi, la riflessione si è spostata sulla Parola proclamata, in particolare sulla

presentazione di Gesù al tempio: «È singolare – ha allora detto Viva – che in questo episodio biblico i protagonisti siano degli anziani, quasi a dirci che non è tanto l'età che conta, ma l'essere animati dallo Spirito Santo. Simeone e Anna diventano maestri nella fede per Maria e Giuseppe. Mi piacerebbe allora pensare a voi consacrate e consacrati in questa

prospettiva evangelica: come donne e uomini che ci aiutano a guardare lontano e a vedere bene. Tutta la Chiesa ha da imparare tanto da voi».

Un'esperienza che diventa preziosa nel cammino sinodale della Chiesa, a cui la vita consacrata: «Ha da offrire – ha aggiunto il presule – la sua lunga tradizione di sinodalità, che si è fatta dell'ascolto, del metodo della conversazione spirituale, del decidere insieme, del promuovere partecipazione e condivisione. La vita consacrata è per sua natura sinodale. Per la nostra Chiesa di Albano, poi, vi è anche un altro aspetto prezioso che voi ci offrite: il volto multietnico e intercongregazionale, con la ricchezza di religiose e religiosi che provengono da 42 nazioni. Non è questa forse una palestra di comunione, di fraternità, di relazioni forti, di accoglienza di tutti? È allora tempo di unire le forze per portare avanti progetti comuni. Le tre parole chiave del Sinodo: comunione, partecipazione, missione sono le priorità della Consulta per la Vita consacrata e sono convinto che l'Usmi e la Cism, come le sorelle dell'Ordo Virginum, i religiosi nelle parrocchie testimoniano che la sinodalità non è solo una parola alla moda, ma una scuola di vita. In questa prospettiva voglio ricordare il dono per la diocesi di Albano e delle diocesi limitrofe della Scuola intercongregazionale novizie e novizi Sic – Solo insieme cresciamo».

GIORNALISTI

«La sapienza del cuore»

Si terrà venerdì prossimo, dalle 9,30 presso la sede del Centro famiglia e vita di Aprilia, un corso gratuito di formazione professionale per giornalisti e giornaliste, alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva. L'evento, sul tema "La sapienza del cuore. Comunicazione e deontologia giornalistica per le donne e gli uomini del nostro tempo", è promosso dall'Ordine dei giornalisti del Lazio, dall'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) del Lazio, e dalla diocesi di Albano, con la collaborazione di Laziosette di Avenire. Il corso intende approfondire i contenuti del Messaggio di papa Francesco per la 58ª Giornata

mondiale delle comunicazioni sociali ("Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana") e offre 6 crediti formativi. Dopo i saluti del vescovo Viva e dei presidenti dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e dell'Ucsi Lazio, rispettivamente Guido D'Ubaldo e Maurizio Di Schino, ci saranno gli interventi di Alessandro Gisotti, Matteo Cinelli e Alessia Marani, mentre le relazioni successive saranno a cura di Alessio Rossi, Daniela Notarfonso, Antonella Mosca, Monia Nicoletti e Costantino Coros. La parte deontologica sarà affidata a Ivano Maiorella. L'incontro sarà moderato da don Alessandro Paone.

Sabato a Nettuno la presentazione del libro «Sotto lo stesso cielo»

Quale occasione preziosa di incontro e dialogo, si terrà sabato prossimo dalle 18,30 presso i locali della parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Nettuno, la presentazione del libro «Sotto lo stesso Cielo, tracce di ebraismo in Francesco d'Assisi», di fra Simone Castaldi, frate minore della Provincia di San Bonaventura di Abruzzo e Lazio, alla presenza dell'autore. L'evento è a cura dell'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano e della stessa parrocchia, guidata da don Massimo Silla.

L'incontro sarà moderato da padre Pablo Lorenzo, passionista e membro della commissione dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, e sarà introdotto da Massimo de Magistris, direttore dello stesso ufficio. «L'appun-

tamento – spiega De Magistris – rientra nella XXXV Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei che, ogni anno, cade il 17 gennaio. Fra Simone Castaldi è impegnato nel dialogo ebraico-cristiano e nel 2020 ha ideato il canale YouTube "La barba di Aronne", attraverso cui presenta storia, cultura, usanze del mondo ebraico per aiutarne la conoscenza nel mondo cristiano. È animatore spirituale di pellegrinaggi in Terra Santa dal 2012, ed è l'attuale Commissario di Terra Santa per Roma e il Lazio».

L'obiettivo del libro è far emergere i riflessi di "ebraismo" nella vita di san Francesco, in particolare sotto gli aspetti della fiducia in Dio e della benedizione, o nell'amore per la Scrittura. Alessandro Paone

In dialogo come fratelli

L'incontro che favorisce la condivisione e genera dialogo e rispetto. Con questo orizzonte sabato 3 febbraio, presso la sala consiliare del Comune di Albano Laziale, è stata celebrata la Giornata internazionale della fratellanza umana, con un convegno sul tema "Karuna e Agape in dialogo per la guarigione di una umanità e di una terra ferite", suggerito dal VII Colloquio buddhista-cristiano, svoltosi in Thailandia, dal 13 al 16 novembre scorsi.

L'iniziativa, promossa dall'ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso diocesano, ha visto dialogare insieme ai partecipanti il vescovo Vincenzo Viva, il maestro buddhista zen Gianfranco Gentetsu Tiberti responsabile del tempio zen Gorinkai di Fara Sabina e il sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli. L'incontro intendeva favorire occasioni di dialogo tra istituzioni civili e religiose: ormai una necessità al fine di recuperare la dimensione delle relazioni con lo spazio pubblico. Nel suo intervento, Viva ha ribadito la centralità dell'agape e le numerose analogie tra le due tradizioni, senza dimenticare

le peculiarità di ognuna e riconoscendo la necessità, oggi, di stimolare sempre più occasioni di incontro e conoscenza per un agire condiviso, anche «Oltre – ha detto Viva – il recinto stretto delle nostre comunità parrocchiali».

Nelle parole del sindaco Borelli, invece, è emersa convintamente la disponibilità dell'amministrazione di fungere da cerniera per dare continuità a questo e altri appuntamenti volti a promuovere la conoscenza della pluralità e della ricchezza delle diverse tradizioni religiose. La ricchezza del buddhismo, in tutte le sue sfumature e nello specifico della visione zen, è stata tratteggiata dal maestro Tiberti il quale, con sobrietà e semplicità, ha permesso ai partecipanti l'ingresso in questa tradizione: «La vera natura dell'uomo è luminosa – ha ricordato Tiberti – occorre recuperare l'armonia interiore nella consapevolezza dell'interdipendenza del cosmo intero, per poter così attuare un agire compassionevole ed equanime verso tutti gli esseri».

Massimo De Magistris

La sala consiliare di Palazzo Savelli ha ospitato l'incontro tra cristianesimo e buddhismo



Il vescovo Vincenzo Viva

«Splendido – ha aggiunto il vescovo – è ricco di contenuto, che Gesù stesso commenta in una grande catechesi. È Gesù stesso, infatti, a spiegare il nucleo, possiamo dire più intimo, il significato più profondo del miracolo compiuto. Gesù è il vero nutrimento del mondo, Gesù è il pane che sfama i nostri bisogni

più profondi: Dio non fa mancare la sua grazia a chi lo invoca e la desidera veramente. Da sempre i cristiani hanno letto questo miracolo in riferimento all'Eucaristia: nell'Eucaristia Dio Padre imbandisce una mensa per noi, e Cristo fa dono di se stesso. Ecco perché i primi cristiani hanno chiamato questa mensa "eucaristia", cioè "rendimento di grazie". Nutrendoci di lui, entrando in profonda comunione con Lui, entriamo nel suo amore». E l'esperienza dell'Eucaristia è stata sottolineata da Viva in riferimento all'esperienza dello stesso padre Noailles: «Egli – ha proseguito il vescovo – comprese che l'amore ha due ali, una verticale, l'amore di Dio e una orizzontale, l'amore del prossimo basato sull'esempio di Gesù che ha amato e servito il prossimo, in qualunque situazione di vita, di qualsiasi classe sociale, per fare dell'umanità la sua famiglia. Ma se noi ci nutriamo di Cristo, riusciamo anche a trasformare la nostra vita a sua immagine, riusciamo a creare lo spirito di famiglia attorno a noi, testimoniando il suo amore a tutti? Certo mai potremmo forse avere piena coscienza di cosa vuol dire che Cristo si rende presente in quel pane e in quel vino, però stiamo attenti a noi offendere il Signore non permettendogli di entrare veramente nel nostro cuore.

Il tempo nel quale viviamo non ci aiuta spesso a riconoscere Dio e la sua presenza nel mondo. Il tempo della Chiesa militante è un tempo pieno di dolori, di prove e tentazioni, un tempo nel quale il demonio raccoglie a mani aperte. Ecco allora la vigilanza sul nostro nutrimento e sul riconoscimento del Signore». (G.Sal.)

Vivere la vocazione al diaconato



La Messa durante l'incontro dei diaconi

Prosegue il percorso di formazione dei diaconi permanenti, aspiranti, e le loro mogli della Chiesa di Albano, sul tema generale "Seguire Gesù: vocazione coniugale e diaconale". Sabato 27 gennaio presso i locali della parrocchia di San Pietro in Formis, in località Campoverde ad Aprilia si è svolto l'incontro mensile guidato da Giuseppe Tondelli, formatore di Area educativa della diocesi di Reggio Emilia: erano presenti don Pino Continisio, delegato vescovile per il diaconato permanente, e trentaquattro tra diaconi, spose, e un candidato in formazione accompagnato dalla famiglia.

Il tema dell'incontro, condotto con lo stile del laboratorio, è stato "Comunione diaconale tra le parrocchie" e, a partire dal Salmo 132, Tondelli ha sottolineato nel testo tre indicatori: "olio,

ruigiada, e benedizione", proseguendo poi con la "Spiritualità di comunione" della "Novo Millennio Ineunte" di san Giovanni Paolo II, evidenziando qui quattro punti: "lo sguardo del cuore, la capacità di sentire il fratello, la capacità di vedere il positivo nell'altro, e il saper fare spazio al fratello". L'incontro è proseguito con la lettura del brano di Atti 6, 1-6, il che ha fornito alcuni strumenti per una metodologia di cammino sinodale. Suddivisi in piccoli gruppi, formati secondo provenienze di diverse zone pastorali, i partecipanti si sono confrontati sui vari punti, condividendo le risultanze.

La giornata si è poi conclusa con un'agape fraterna. Il prossimo incontro si terrà sabato 24 febbraio alle 16 presso la parrocchia San Barnaba apostolo a Marino.

Tommaso Antonio Ursini